

6 aprile - 23 novembre 2025

# PERCORSO ACCESSIBILE

Visita la mostra «Thomas Schütte. Genealogies» a Punta della Dogana con questo libretto in Italiano Semplice e video in Lingua dei Segni Italiana (LIS).

Ringraziamenti  
Carlo di Biase, traduzione LIS  
Consuelo Frezza, revisione

Palazzo Grassi  
Punta della Dogana  
**Pinault  
Collection**

Informazioni: [education@palazzograssi.it](mailto:education@palazzograssi.it)

# INTRODUZIONE

Thomas Schütte è un importante artista tedesco, nato nel 1954. È uno scultore, ma si è anche occupato di architettura e di pittura. In questa mostra trovi un'ampia varietà di suoi lavori.

Il titolo della mostra si traduce *Genealogie*, che significa «storie di famiglie».

Per Thomas Schütte la genealogia è un gruppo di soggetti o di opere che si ripetono e si trasformano nel corso della sua carriera.

Nella mostra vedrete diverse genealogie.

Ad esempio, i *Geister* sono in mostra due volte: come spiriti in vetro rosso in sala 7 e come giganti nel cubo (sala 9).



[Guarda il video in LIS](#)

# SALA 1

In sala 1 le grandi sculture si chiamano *Mann im Wind*, ovvero *Uomini nel vento*. Sono figure umane con i piedi imprigionati nella base e sembrano piegate da un forte vento.

Di solito Thomas Schütte realizza modelli di piccole dimensioni in cera. Poi li trasforma in opere monumentali come queste. I piedi imprigionati nel piedistallo nascono dalle figurine di cera che Thomas Schütte immergeva in una base spessa per farle stare in piedi.

Le bandiere colorate (*Deka Fahnen*) alle pareti hanno motivi geometrici e simboli che vedrete anche in altre opere nelle prossime sale. Queste bandiere sono state esposte solo una volta prima di oggi, nel 1989. Sono presenti all'inizio e alla fine della mostra.



## SALA 3

Al centro della sala, ci sono grandi busti in bronzo, con visi spaventosi: sembrano quasi delle maschere.

Quest'opera si chiama *Fratelli*: i busti ricordano il potere antico degli imperatori romani.

I volti deformati invece sono un riferimento ai politici del giorno d'oggi che urlano in televisione.

Le grandi teste monumentali sembrano dialogare con i ritratti dei *Criminali* alle pareti: tutti sono collegati all'idea di potere corrotto.

Thomas Schütte trascorre un periodo a Roma, all'inizio degli anni '90. Egli è molto colpito dalle sculture classiche romane che si trovano in città, e ascolta i telegiornali che raccontano degli scandali di Mani Pulite: i volti di politici e imprenditori corrotti sono ogni giorno nelle notizie.

Le opere di Thomas Schütte nascono dalle situazioni quotidiane e dalle vicende personali che l'artista vive.



# SALA 9

Qui nel cubo (sala 9) vedete tre Grandi Spiriti (*Drei Ganz Grosse Geister*).

Sono figure monumentali, che nascono da un lungo processo: prima vengono realizzate in cera poi in alluminio e in bronzo. Potete osservare anche i segni della lavorazione e addirittura è visibile la struttura che tiene le statue in piedi.

Qui in mostra – nella sala 5 – ne vedete anche delle piccole versioni in vetro.

È importante osservare questa ripetizione: l'artista lavora sullo stesso soggetto tante volte, anche dopo molti anni. Il soggetto si ripete, ma cambia dimensione e cambia materiale.

Questa abitudine di riprendere i soggetti lungo il tempo ci riporta al titolo: Genealogie, cioè famiglie di opere.



# SALA 11

I tre spaventosi *Efficiency Men* sono sculture. Questa volta Thomas Schütte usa materiali molto diversi dal bronzo: usa il silicone per i volti grotteschi, usa il ferro per la struttura, e usa coperte da trasloco per gli abiti.

Sono quindi sculture realizzate con materiali comuni e di poco pregio. L'artista le realizza in gran velocità, riuscendo comunque a renderle espressive e drammatiche.

Come i *Fratelli* e i *Criminali* che avete visto al piano terra, anche gli *Efficiency Men* parlano della vita contemporanea: fanno riferimento alle forze che derubano il mondo di tutte le sue ricchezze.



[Guarda il video in LIS](#)

# SALA 13

In questa sala passiamo a osservare numerosi acquerelli. Thomas Schütte li realizza nel 2022. È un periodo di storia personale molto difficile: l'artista è ricoverato in ospedale per un crollo nervoso. Impiega le sue energie dipingendo. Dipinge moltissimo. Guardate le date sugli acquerelli: vedrete che realizza più lavori al giorno.

Nonostante siano mesi per lui molto duri, non perde mai il senso dell'ironia: lo si capisce dai titoli delle opere, che sono spesso dei divertenti giochi di parole. Purtroppo sono in tedesco, quindi sono difficili da tradurre in italiano.

Osservate anche le statue di donne al centro della sala: ne ripareremo.



# SALA 14

Thomas Schütte si dedica all'architettura fin dagli anni '80: è un'attività che si basa sul disegno ma richiede di immaginare gli oggetti nelle tre dimensioni, come la scultura.

In questa sala potete osservare alcuni modelli di architettura: sono rifugi di piccole dimensioni. Sono progetti di spazi dove nascondersi e stare al sicuro.

Sulle pareti ci sono invece due serie di disegni.

Nella serie a fondo rosso trovate elementi geometrici e figure, che sono anche in alcuni degli stendardi della prima sala.

L'artista ama ripetere nel tempo le stesse immagini, per lavorarle in modo nuovo.



[Guarda il video in LIS](#)

# SALA 16

Incontriamo finalmente l'artista. Questa testa in vetro rosa è un autoritratto.

Girando intorno vedrete cambiare la luce e le sfumature: il vetro, come l'acqua dei canali veneziani, gioca con la luce.

Il volto di Thomas Schütte è stilizzato, cioè non è perfettamente somigliante, ma è reso con pochi dettagli.

La scelta del vetro come materiale è la dimostrazione dell'abilità di Thomas Schütte di lavorare con mezzi sempre diversi.



[Guarda il video in LIS](#)

# SALA 19

Su questi tavoli in metallo sono sdraiate delle figure femminili. Osservatele: ne avete visto la versione in piccola dimensione al primo piano in sala 14.

È di nuovo un esempio delle genealogie. Thomas Schütte lavora sullo stesso soggetto anche in tempi diversi: lo trasforma, lo ingrandisce, cambia il materiale in cui lo realizza. Queste grandi sculture sono in alluminio, mentre le loro versioni piccole erano in ceramica.

La donna è sdraiata, nuda, e si offre allo sguardo, come nei nudi classici di donna di tutta la storia dell'arte. Ma anche se ricordano i nudi classici, queste sculture di Thomas Schütte sono impossibili: sono corpi in posizioni assurde e dalle forme non realistiche.

